

Celico Discarica: il Tar rinvia tutto a gennaio, vigila il Cap

CELICO

Si allungano i tempi della anosa vertenza sulla megadiscarica di Celico. Il Tribunale regionale amministrativo (Tar), ieri mattina, ha rinviato al 31 gennaio la decisione sulla sospensione dei conferimenti dei rifiuti dell'impianto disposta dalla Regione per sessanta giorni a partire da metà settembre e contestata dalla società Mi. Ga. di Crotona che gestisce l'impianto e che ha adito la giustizia amministrativa con richiesta di risarcimento danni.

Il pronunciamento del Tar riguarderà il merito della controversia e, per questo grado, sarà definitiva. Resta il problema della scadenza del decreto di sospensione della Regione, così chiamata a valutare l'ipotesi di un prolungamento del blocco temporaneo dei conferimenti nel sito di Celico. «Non ci dovreb-

bero essere problemi - rilevano gli esponenti del Comitato ambientale presilano (Cap) alla testa del movimento in attività per la chiusura definitiva della discarica - non crediamo ci sia bisogno di una richiesta. Il prolungamento del provvedimento è dovuto».

L'aggregazione civica, ieri mattina, era presente davanti alla sede del Tar, a Catanzaro, dove con numerosi amministratori locali e sostenitori ha organizzato un presidio con la esposizione di striscioni di protesta. Su questo fronte non mancheranno iniziative rivolte a mantenere "caldi" i motivi della opposizione alla discarica e, soprattutto in questa fase, a sollecitare la

Regione ad assumere posizioni più chiare, senza ulteriori tracceggi, e più aderenti alla situazione di fatto.

Il Cap richiama le prescrizioni che il dipartimento regionale dell'Ambiente ha rivolto al gestore, segno che qualcosa non funziona, ed invoca ulteriori analisi che, come sostiene, la Regione non ha ancora fatto, «e non si capisce il perché. Anche se - puntualizzano gli esponenti del comitato - non è questo il periodo più idoneo a questo tipo di accertamenti in rapporto soprattutto ai problemi delle esalazioni maleodoranti che insorgono soprattutto in primavera e in estate».

La vigilanza degli ambientalisti resta alta, come assicurano. Il Cap non ha difficoltà a sottolineare la validità della propria lotta, finalizzata al ritiro dell'Autorizzazione integrata ambientale, che abilita all'esercizio dell'impianto. ◀ (lu.mi.pe.)